Anno XXXVII — Sabato 28 Novembre 1908 — Conto corrente con la posta — N. 290

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

## È necessario divulgare la verità sulle condizioni degli italiani nell'Austria

*Signor direttore,*

Udine, 27, mattina

Leggo ora in un telegramma il sunto d'un articolo dell'*Avanti*, l'organo dei socialisti intransigenti, intorno ai fatti d' Innsbruck. L'articolo che è d'un giovine scrittore, sembra uscito invece dalla penna di qualche vecchio uomo politico che ha lasciato passare un trentennio senza mutare opinioni.

L'articolo comincia col dire (riferisco il sunto che ho sotto gli occhi e reputo esatto) che il Governo austriaco dovrebbe essere più oculato nel non creare alcune situazioni favorevoli all' irredentismo. Continua ripetendo che l'esistenza dell'Austria è utile alla civiltà e al nostro sviluppo sociale ed economico. Dice ancora che l'Austria frantumata, condurrebbe ai nostri fianchi gli slavi e, con pericolo molto maggiore, i tedeschi. E conclude che, se quest'altra folata di irredentismo distrae l'opinione pubblica italiana da problemi ben più paurosi, la colpa non è soltanto di Vienna. E ricorda a tal proposito le dimostrazioni anti-austriache di Udine cui l'Austria risponde con l'attuale contegno.

Ora, lasciatemi ripetere, questo giovine scrittore socialista parla come un conservatore della vecchia maniera; per combattere l' idea patriottica, egli inventa un irrredentismo che non esiste e suppone che lo scoppio spontaneo, irrefrenabile, del sentimento nazionale, che si manifesta nelle dimostrazioni della gioventù italiana sia creato con artificio da chi ha interesse di sviare l'attenzione del popolo dalle grandi questioni interne che si guarda bene di dire quali siano.

Che l'Austria non debba essere frantumata — vale a dire che i popoli austriaci non debbano cadere sotto altre dominazioni tiranniche siamo d'accordo. Ma che debba restare com'è per frantumare le nazionalità minori che la compongono e fra queste l' italiana, no. Perchè qui sta il nodo della questione.

Dice il signor Oietti, la caduta dall'Austria condurrebbe ai nostri fianchi tedeschi e slavi. — Ma dove vive lo scrittore socialista? Non sente gli urli selvaggi dei tirolesi confinanti al Trentino contro gli italiani? E non sa che lotta feroce fu impegnata dagli slavi contro gli italiani nella Venezia Giulia? O che vuole di peggio di questa vicinanza e di questa lotta che viene alimentata appunto dal Governo di Vienna? Perchè qui, ripeto, sta il nodo della questione. Mentre tutte le altre razze dell'Austria godono una larga autonomia, all' Italiana vengono negati gli elementari diritti sanciti dalla Carte Costituzionale; lo confessano ora gli stessi giornali viennesi; e confessano ora finalmente che l' irredentismo di Trieste o di Trento, vale a dire la congiura aperta o celata contro lo Stato austriaco, è una invenzione del Governo di Vienna, che crede coi mezzi polizieschi di far argine al soffio che scuote e deve portare alla redenzione tutte le patrie.

La lotta che si combatte a Trieste e a Trento e in Dalmazia (ove i croati, rinsaviti, s'accingono a riconoscere i diritti degli italiani) ha uno scopo solo: difendere la lingua e la coltura italiana, contro le soprafazioni di tedeschi e di slavi. Se l'Austria avesse accordato agli italiani quanto viene loro per diritto non sarebbero accaduti i gravi fatti d' Innsbruck.

Questa è la verità che la stampa italiana non vuol imparare, ripetendo i discorsi di Mancini del 81, non quelli di Crispi del 95 (*Vedi una nota più innanzi* E' necessario divulgare questa verità; l'irredentismo che è stato soltanto una forma di protesta, non di congiura, morto con Matteo Imbriani, non è uscito mai dai confini del Regno. Gli italiani dell'Austria, per tanti anni dimenticati, si sono difesi con tenacia eroica, valendosi delle leggi dello Stato, contro i conati insistenti, cattivi, tirannici per strappare loro di bocca l'idioma illustre, dal cuore la santa immagine della patria.

Si può essere di qualsiasi scuola politica, ma ogni uomo onesto che sia informato della storia recente di Trieste e di Trento deve riconoscere che gli italiani dell'Austria furono perseguitati ognora, per dare soddisfazione ora ai tedeschi, ora agli slavi; — deve riconoscere che la lotta, impegnata ora per ottenere una università, ad 800 mila italiani, è fondata nel diritto più sacro; deve riconoscere che le dimostrazioni fatte in Italia di protesta o d'affetto non furono moleste per i cittadini austriaci, non giunsero mai alle revolverate, per esempio, d' Innsbruck.

A coloro che hanno per guida, in tali questioni nazionali, la massima: «pensarci sempre, non parlarne mai!» sembrano poco serie o eccessive queste dimostrazioni — ma tali sarebbero se non prorompessero spontanee e gagliarde dall'animo del popolo. E poi che sono le dimostrazioni fatte in Italia per gli italiani dell'Austria in confronto di quelle fatte in Germania per i tedeschi austriaci? Pallide ombre sono. E questi italiani pieni di paura per ogni parola che suoni rivendicazione della patria non sanno che i deputati austriaci pangermanisti proclamano alla Camera di Vienna essere non Francesco Giuseppe, ma Guglielmo, il loro imperatore!

Comprendo che ai nostri internazionalisti non può piacere questo soffio di patriottismo che aiuta a spazzare via le diatribe delle fazioni, imperniate nei nuovi padri eterni politici petulanti quanto ignoranti — ma non per questo essi devono negare la difesa di italiani, che sono pur dentro i confini d' Italia, lottanti per la propria esistenza.

*X.*

## La storia dell' irredentismo

### Pecore pazienti!

Da una lettera pervenuta da Innsbruck al *Corriere della Sera*, da persona molto bene informata, che dice suppergiù quanto scrive il nostro X, troviamo questo brano che conferma ciò che ripete da tanto tempo il nostro giornale:

Questo sacro orrore dell' irredentismo italiano è quanto meno di serio registri la storia della Monarchia. Tutte le dieci razze che la compongono sono irredentiste non meno della italiana. Irredentista è la maggioranza dei tedeschi, civettanti più o meno apertamente coi pangermani; irredentisti sono gli czechi, i croati, i rumeni, i ruteni, tutti insomma. Solo avviene che l'irredentismo tedesco asservisce intellettualmente tutta la Monarchia alla Germania; l'irredentismo czeco paralizza tutta la vita politica; l'irredentismo croato occasiona continue e sanguinose dimostrazioni. Gl'italiani, invece, nulla fanno di tutto ciò. L'opera di questo Governo — semi-assolutista e semi-costituzionale, che dell'assolutismo e del costituzionalismo ha tutti i difetti senza alcuno dei vantaggi — rassomiglia a quella di un lupo che, aggredito da cani prossimi a dilaniarlo, anzichè difendersi da quelli, addenta una pecora paziente.

## RICORDI OPPORTUNI

### Crispi, Bismark e l'Austria

La rivista *Européen* pubblicò testè dei ricordi di Palamenghi Crispi intorno al viaggio di Crispi a Friedrichsruhe nel 1887. Il Palamenghi, nipote di Francesco Crispi, accompagnò lo zio quale segretario particolare.

Il Palamenghi non assistette ai colloqui particolari fra i due uomini di Stato, ma ne ebbe conoscenza subito dopo avvenuti aiutando Crispi a metterli in carta.

Interessante la parte che riguarda i rapporti austro-italiani che dimostra il punto di vista dignitoso e veramente italiano del defunto uomo di Stato.

Crispi aveva chiesto ed ottenuto che alla alleanza italo-tedesca si aggiungesse una convenzione militare; « a questa — disse egli a Bismark — deve accedere pure l'Austria; io rispetto l'Austria, poichè rispetto i trattati; l'esistenza dell'Austria è necessaria all'equilibrio europeo; l' Italia sarà una fedele alleata; mi preme di dichiararlo, io che fui nemico dell'Austria e congiurai contro di essa; appunto perchè desidero che le relazioni italo-austriache non lascino nulla a desiderare, è mio dovere di pregare V. E. ad influire sul governo austriaco perchè guadagni a sè la popolazione italiana dell'Austria, trattandola come le altre dell' impero. V. E. non può immaginare quali imbarazzi ci rechi l'Austria col trattamento che usa verso i suoi sudditi Italiani; l'opinione pubblica si eccita troppo spesso ed il Governo italiano fa gran fatica a mantenere l'equilibrio fra i doveri dell'alleanza ed il sentimento nazionale; i partiti si servono di ciò per turbare l'ordine.

Bismark ringraziò l'ospite per la sua sincerità, e promise di ottenere impegni in proposito da Kalnoky.

## L' impressione pei fatti d' Innsbruck

### Dimostrazioni di studenti a Roma

#### Molti arresti

Tel. da Roma, 27:

In seguito all'appuntamento fissato da un cartellino al portone della « Sapienza », circa 300 studenti si trovarono in piazza del Quirinale pel cambio della guardia, ma la Polizia fece uscire una compagnia di Bersaglieri che era al Palazzo della Consulta e sgombrò la piazza facendo suonare gli squilli. Fu arrestato lo studente Lattaroli perchè fu ribelle alle guardie. La Polizia ha bloccate tutte le vie che danno al Quirinale e fece passare solo la guardia che montava al Palazzo Reale. Allora gli studenti si recarono in Piazza Colonna gridando: « Abbasso l'Austria! » e cantando l' inno di Mameli e la Marsigliese. Arrivarono subito due compagnie di fanteria; si fecero replicati squilli.

Alcuni che si erano arrampiccati sulla Fontana caddero in acqua. Alcuni negozi del Corso, per timore di rottura di vetri, si chiusero. Gli sbocchi di Piazza Colonna e del Corso vennero bloccati. Gli studenti furono dispersi. Vennero operati venti arresti, ma gli arrestati saranno rilasciati più tardi.

### Per la riapertura dell' Università

Si è riunito il Consiglio accademico con la presenza del prof. De Gubernatis. Si discussero i fatti avvenuti, e si deliberò di riaprire l'Università lunedì.

Oggi De Gubernatis fu ricevuto da Orlando.

### Lo studente assolto

Stamane è comparso davanti al tribunale per citazione direttissima lo studente De Luca arrestato ieri al Pincio accusato di oltraggio e violenze alle guardie. Fu assolto per inesistenza di reato. I molti studenti accorsi al tribunale gli fecero grandi applausi ed emisero le solite grida.

### Una protesta della „ Dante Alighieri "

Il comitato direttivo della « Dante Alighieri » ha inviato ai giornali una protesta contro i fatti d'Innsbruck.

### Interrogazioni alla Camera

L'on. Barzilai ha presentato un'interrogazione al ministro degli esteri sul contegno dei nostri consoli in Austria. Anche vari altri deputati dell'Estrema Sinistra presentarono interrogazioni sull'agitazione degli studenti.

## La grande dimostraz. a Padova

Abbiamo da Padova, 27:

Indetto dall'Associazione *Italia* ebbe luogo oggi un importante Comizio di millecinquecento studenti per protestare contro i giornali ufficiosi e la condotta del governo riguardo i fatti di Innsbruck.

Presiedette lo studente Fano che comunicò una lettera degli studenti italiani di Innsbruck.

Si approvarono dei telegrammi agli studenti di Vienna e di Innsbruck e un ordine del giorno di protesta contro il linguaggio di certa stampa italiana.

Accolto da acclamazioni entusiastiche, sale alla cattedra il valoroso laureando in medicina Carlo Lorenzi.

Egli dice del sentimento di sdegno, che invade ogni animo bennato al pensiero che vi sieno degli italiani, i quali in questo momento supremo non sentano l'imperioso bisogno di dare il conforto e l'incoraggiamento d'una parola ai fratelli combattenti una lotta ineguale ed inumana.

Manda un saluto rispettoso al Nasini, che permise il comizio studentesco, contrariamente a Pascolato (*immensi applausi*).

Il Lorenzi continua, sempre acclamato a un vero delirio, a parlare degli studenti italiani d'Innsbruck.

Termina inneggiando alla redenzione delle terre irredente, meta e scopo della vita nostra d'italiani. La chiusa è coperta da applausi interminabili e grida di « Abbasso la triplice, abbasso l'Austria ».

Parlarono poscia Panebianco, Limentani e Nigris. Si formò quindi una grandiosa dimostrazione preceduta dalla bandiera di Trento.

Grande apparato di forza; le guardie tentarono replicatamente d' impadronirsi del vessillo lungo il percorso, però non vi riuscirono.

Il corteo si recò al monumento di Mazzini, dove parlò uno studente entusiasmando, fra continue grida.

Al ritorno, le guardie tentarono nuovamente di impadronirsi della bandiera di Trento. In via Maggiore seguì perciò un tafferuglio, con squilli e scioglimento. I dimostranti poi si adunarono nuovamente sciogliendosi di fronte all'Università, e sempre inneggiando ai fratelli irredenti.

### A Treviso

Abbiamo da Treviso:

Aprendosi la seduta del Consiglio comunale, il consigliere Isidoro Coletti con sentite parole esprimeva tutta l' indignazione della cittadinanza per i fatti d'Innsbruck e proponeva che il Comune, socio della « Dante Alighieri », a mezzo del Consiglio esprimesse agli studenti trentini e al prof. De Gubernatis, tutta la sua simpatia. Appoggiata la proposta del consigliere Olivi, il sindaco Mandruzzato, dopo aver rilevato che l'affare non era all'ordine del giorno, disse non aver nessuna difficolta che la protesta Coletti fosse votata.

E infatti il Consiglio unanime l'approvava acclamando.

### Il Comizio a Torino

Abbiamo da Torino, 27:

Ad iniziativa dell'Associazione universitaria si tenne stasera un affollatissimo comizio di studenti. Si votò un vibratissimo ordine del giorno di protesta pei fatti d' Innsbruck, decidendo di riprendere lunedì tranquillamente le lezioni. Uscendo dal comizio gli studenti cantavano l' inno universitario. Vennero dati ripetuti squilli. Altri aggruppamenti si formarono in Piazza Castello e in Piazza San Carlo, sempre sciolti dalla polizia. Vennero operati alcuni arresti.

### Nelle altre città

Vi furono nuove dimostrazioni di studenti a Bologna, Milano, Genova, Parma, Pisa, Firenze e Palermo.

Dapertutto si è notato un grande entusiasmo nella gioventù studiosa.

## La querela dell'on. Bettolo contro l'on. Ferri e l' "Avanti„

Tel. da Roma, 27:

Il processo incomincia alle ore 10 con l' interrogatorio del Zanoglio che ebbe il famoso telegramma del Baccini. Nega che Bettòlo favorisse interessi privati. Dice che a Genova si era in dubbio se il contratto con la Terni era firmato; egli scrisse a Baccini perchè lo informasse, avendo azioni della Terni. Si dice amico di Bettòlo e se ne vanta. Conobbe il Bettòlo in casa del colonnello garibaldino Burlando.

Alessandro Giudice, speculatore, nega che il Bettòlo gli accordasse mai favori. Fa altre dichiarazioni in favore di Bettòlo. Dice che quando suo figlio Tito sposò la figlia di Bettòlo, egli diede al figlio 200.000 lire.

La parte civile presenta l'atto della dote che ascese a 25 mila lire.

Baccini, fu segretario di Bettòlo, dice che lo Zanoglio lo pregò per lettera di dirgli se il contratto con la Terni era firmato. Egli s' informò alla commissione e telegrafò.

Nega assolutamente che il Bettòlo favorisse l'industria e fornisse notizie ai parenti per i giuochi di Borsa. Ripete la storia del telegramma a Zenoglio come la racconta questo.

Presidente: — Come conosceva lo Zanoglio?

Baccini: — Lo conoscevo da quindici anni.

Ferri: — Firmò ella il telegramma?

Baccini: — Credo di sì.

Calligari: — Quando Bettòlo seppe che ella aveva telegrafato?

Baccini: — Due o tre giorni prima di lasciare il Ministero quest'anno, durante la campagna dell'*Avanti!*

Ferri: — Ma l'*Avanti!* non lo disse.

Callegari: — E allora come lo seppe il Bettòlo?

Baccini: — Mi rimproverò dicendo: Lei era vicino a me e non doveva mai fare quel telegramma. Rimasi male. Credei, nel 1899. di non fare cosa cattiva e quando, nel 1903, fui rimproverato, andai a chiedere in direzione se veramente io solo avessi dato la notizia, dopo la firma e mi si disse che si suole darle a chiunque le chieda.

Callegari: — Credeva che lo Zenoglio si sarebbe servito in Borsa di quella notizia?

Baccini: — Non lo immaginavo nemmeno. E' licenziato.

Entra il capo-macchinista Squarzini il quale parla del matrimonio della figlia di Bettòlo col figlio del signor Giudice. Lui e la sua signora contribuirono a combinare le nozze.

Seguono il tenente di vascello Bianchi e il capitano di corvetta Romagli, i quali attestano della piena onorabilità del Bettòlo.

Esauriti per oggi i testimoni, si sospende la seduta alle ore dodici rinviando il seguito a lunedì alle ore 13.

## Un banchetto anglo-francese

### La nuova triplice?

*Parigi*, 27. — Iersera vi fu un banchetto in onore dei membri del Parlamento inglese venuti a Parigi. Si pronunciarono parecchi discorsi.

Combes affermò la sua simpatia all'arbitrato.

Parlò poi Bewlhelot, indi Jaures, che rilevò lo scopo dell'amicizia tra Francia, Italia e Inghilterra non essere affatto egoistico e deve condurre alla grande alleanza europea umanitaria. Terminò facendo allusioni al disarmo.

Lord Arleshburg, Descanel, lord Brasley, sir Houldsworth, Destournelles e De Cöstans rilevarono poscia l'importanza della grande unione anglo-francese.

### Il trattato arbitrale fra Italia e Francia

*Parigi*, 27. — Si conferma la notizia, diffusasi mentre era qui la coppia reale d'Italia, che fra l'Italia e la Francia sia stato stipulato un trattato arbitrale. L'ambasciatore francese Barrère ha gia terminato le trattative necessarie. Fra giorni verrà qui per redigere il trattato, già concretato col governo d'Italia.

## I delegati italiani che negozieranno Il trattato di commercio coll'Austria

Abbiamo da Roma, 27:

I delegati italiani per negoziare l'accordo coll'Austria sono: Malvano senatore, segretario generale del ministero degli esteri; il comm. Nicola Miraglia già direttore generale dell'agricoltura al ministero di agricoltura industria e commercio; il Busca direttore generale delle gabelle; il Callegi ispettore generale del commercio; Cusani-Confalonieri consigliere d'ambasciata, console generale d'Italia in Ungheria, Lucioli, direttore capo di divisione della direzione generale delle gabelle.

Le sedute coi delegati austriaci si terranno al Ministero degli Esteri e cominceranno lunedì.

## *Asterischi e Parentesi*

— Nicola.

Mi par difficile ideare una situazione più buffa della statua di Nicola Spedalieri. L'illustre quanto sconosciuto filosofo prima fu proclamato libero pensatore, poi vilipeso come retogrado. Prima si raccolsero fondi per elevargli un monumento, poi, si ebbe l'idea di buttarlo giù a furia di popolo. Per farla finita, il monumento venne inaugurato all'una dopo mezzanotte da un delegato di questura. Credo utile passare alla storia una qualunque seduta del Comitato promotore.

Roma è deserta. Piove: è mezzanotte. Il convegno è nelle grotte dei Cessati Spiriti, i membri arrivano a uno a uno ravvolti in lunghi mantelli, con maschera sul viso e lanterna cieca. La parola d'ordine è: *Spedal ieri forse spedal domani.*

Pres. — Si chiudano le porte.

Segr. — Non ce n'è.

Pres. — Si chiudano ugualmente. E ora, o colleghi.... Gesù! mi par di sentire un passo.

Segr. — E' un membro di turno, che fa la sentinella morta.

Pres. — Respiro. A ogni modo sbrighiamoci. Loro sanno che una corrente ostile minaccia deturpare la faccia di Nicola Spedalieri.....

Una voce. — Ma era un liberale o un codino?

Pres. — Che cosa vuole ne sappia io?

La voce. — Pure... da suoi scritti...

Pres. — E chi li ha mai letti? Non divaghiamo in cose inutili. L'essenziale è la statua. Ormai, l'abbiamo fatta e non si può tenere coperta. A scanso di sfregi, ho detto allo scultore di modificare l'attegiamento. Lo Spedalieri adesso ha le mani sul viso, come filosofo immerso nella più profonda cogitazione. Così, casomai gli tirassero qualche cosa, potrà pararsela con le dita. Poi ho preso quest'altro provvedimento: sopprimere il casato nell'epigrafe e tutto il resto. Non si leggerà che questa dedica: *A Nicola.* Così molti possono supporre che si tratti del principe di Montenegro.

Un membro. — O non sarebbe meglio *A Cola?* I romani penserebbero a Cola di Rienzi.

Pres. — L'idea non è cattiva. Ora, intanto, conviene stabilire il programma dell'inaugurazione. Io direi di scegliere una nottata come questa, ma che tiri più vento. Quanto a discorsi, non sarebbe il caso: già se n'è fatti troppi. Tutt'al più, due parole, che farò dire dal mio portinaio: ossia *giù la tela!* Ma chi è che s'incarica di tale operazione? (*nessuno fiata*). Vediamo! (*con voce insinunante*) non si tratta che di tirare una cordicella.

Segr. (*Come per lampo di luce*). — L'accalappiacani: così, rappresenterà le autorità municipali. Quanto al Comitato, farà il proprio dovere, in circostanza così solenne, pubblicando un *numero unico*, in copia unica, in busta suggellata, per trasmetterlo ai figli di Nicola.

Voci. — Non ebbe figli: era un abate.
Pres. — (*titubante*) — Ai nipotini.
Voci. — Non ebbe nipoti.
Pres. — Alla serva!

**

— Libera traduzione dall'inglese: *Kean*, il protagonista del dramma datosi l'altra sera al Minerva è chiamato *Chin* nella cronaca teatrale del *Paese*.

Noi ricordiamo di una rappresentazione di filodrammatici in cui dovevasi dare appunto il *Kean*. Furono pubblicati dei manifesti sesquipedali; un bell'umore ebbe la pazienza di cancellare colla biacca da tutti gli avvisi e risultò questo:

« Stasera si rappresenterà il Kan di A. Dumas. La parte del protagonista sarà sostenuta dal sig. ecc. ecc. presidente della Società ».

Si può immaginare lo scandalo. La recita fu rimandata.

**

— Il giovane del fazzoletto.

Ecco come Gandolin racconta il fatto di un giovane studente arrestato a Genova per aver sventolato un fazzoletto.

Un signore egregio, di equilibrato temperamento, alieno quindi da ogni forma di chiasso, s'è data la pena di venire all'ufficio del giornale, per attestare che ieri, con sua meraviglia, uno studente fu arrestato, e poi mantenuto in camera di custodia, per aver commesso questa singolare forma di reato: dall'alto della piattaforma di un tram, ha sventolato un fazzoletto tricolore, e ha gridato: *viva l'Italia!*

Se l'arresto viene mantenuto, lo studente oggi o domani, per virtù di procedura, dovrà trovarsi al cospetto di un giudice istruttore, assistito da un cancelliere, per registrare a verbale le straordinarie dichiarazioni d'un adolescente, precocemente colpevole di così nefando misfatto.

*Giudice.* — Voi dunque siete il tal dei tali? figlio di eccetera, nato e domiciliato in Genova... quanti anni avete?

*Studente.* — Diciasette.

*Giud.* — Così giovane e già così arrestato! e poi, è curiosa! invece di diciasette; ne dimostrate appena quindici. Capisco che siete abituato... a dimostrare. A proposito, come avete passato la giornata di giovedì?

*Stud.* — Bene: grazie. E lei?

*Giud.* — Era una giornata di paradiso: tutta la gente era fuori.

*Stud.* — Tranne che io ch'ero.. dentro.

*Giud.* — E sapete perchè? (*con accento più severo*) dove eravate alle sedici e tre quarti?

*Stud.* — Sul tramvai.

*Giud.* — Che cosa avete estratto di saccoccia?

*Stud.* — Un fazzoletto.

*Giud.* — Pulito?

*Stud.* — Pulitissimo.

*Giud.* — Per soffiarvi il naso?

*Stud.* — No: per isventolarlo, gridando: *viva l'Italia.*

*Giud.* — Vedo bene che non siete ancora incallito nella delinquenza. La vostra deposizione è conforme al verbale degli agenti di pubblica sicurezza. Ora, io vi domando: perchè avete emesso quelle grida?

*Stud.* — Credo sia un grido legale, strettamente legale, permesso a ogni cittadino dabbene.

*Giud.* — Non tergiversiamo. Quale fu il movente che v'indusse a emettere quel grido?

*Stud.* — Non è cosa da far misteri. Dal momento che, a Innsbruck, è permesso gridare, davanti al consolato italiano *abbasso l'Italia*, senza che i gendarmi austriaci non arrestino neppur una mosca, ho supposto che tanto più sarebbe lecito, a Genova, anche davanti le finestre del consolato austriaco gridar semplicemente *viva l'Italia.* Se ciò non fosse permesso, converrebbe francamente gridare: *viva l'Austria!*

*Giud.* — Basta, ve la vedrete in tribunale, ma intanto mi permetto di darvi un consiglio paterno: non vi mischiate di politica estera. Voi studiate i classici? Ebbene: se vi necessita uno sfogo d'entusiasmo, perchè non acclamate piuttosto le nazioni antiche? Viva l'Armorica! viva l'Etruria! viva la Nomidia...

*Stud.* — Viva... la Beozia!

*Gandolin.*

**

— Fra questurini.

— C'è poco da dire! Lo abbiamo scoperto proprio noi.

— Meno male! Adesso non diranno che in questura non scopre mai niente.

**

— Ma se non si sa chi fosse questo Nicola!...

— Per questo se n'è occupata la questura. Era uno dei soliti ignoti.

**

— La fuga della principessa.

— Scappare con un cocchiere! povero marito!

— Gli anno fatto un... tiro a due.

# Cronaca Provinciale

### Da CIVIDALE
#### Disgrazia

Ci scrivono in data 27:

Stamane, verso le ore 7 il fanciullino Tavagnacco Evaristo di Prosdocimo. di Moimacco, discendendo dalle scale, cadde e si fratturò la tibia della gamba destra.

Venne prontamente chiamato il medico dott. G. del Bon, che fece la necessaria operazione alla gamba del fanciullo, al di lui domicilio.

### Da TARCENTO
#### Incendio

Ieri sera verso le ore sette nella frazione di Aprato in borgo Vena si sviluppò un incendio nella casa di certo Ermacora Giacomo detto Cristinon.

L'incendio che dapprima aveva destato serie inquietudini fu tosto estinto mercè il pronto accorrere dei terrazzani.

L'incendio è casuale. Il danno si fa ascendere a qualche centinaio di lire.

Il Cristinon è assicurato.

### Da PALMANOVA
#### Fulmine incendiario

Ieri sera verso le ore 11 scoppiò sulla nostra città un violentissimo temporale con frequentissime e forti scariche elettriche.

Un fulmine andò a cadere sul fienile di certo Moretti agricoltore di Ajello (Illirico).

Andò distrutto il fienile e parte della casa. Il danno è rilevante.

# DALLA CARNIA

### Da TOLMEZZO
#### Un annegato

Certa Aizza di Terzo non vedendo sul mezzogiorno comparire il proprio figlio andò in cerca di lui in campagna dove si trovava a lavorare.

Si trovò in campagna con il negoziante di vini di Cervignano Bandini che si trovava a cacciare.

Nello stesso punto in un piccolo fosso venne trovato il cadavere del giovane Aizza. Successe una scena straziante. Chiamate alcune persone estrassero il cadavere.

### COMUNE DI RIVE D'ARCANO
#### Avviso di Concorso

A tutto 10 Decembre p. v. è aperto il concorso al posto di medico condotto di questo Comune coll'annuo stipendio di L. 2500, più L. 100, quale ufficiale sanitario (gravato di R. M.) con cura gratuita alla generalità degli abitanti che ascendono a 2671.

I concorrenti dovranno produrre tutti i documenti di metodo; ed il nominato dovrà assumere la condotta col giorno 1 gennaio 1904.

I capitoli di servizio sono ostensibili presso questa Segreteria.

Rive d'Arcano 21 Novembre 1903

Il Sindaco
LINO MICHELUTTI

# Cronaca Cittadina

**Il telefono del Giornale porta il n. 1-80**

### Bollettino meteorologico

Giorno 28 Novembre ore 8 Termometro 4.5
Minima aperto notte + 1,7 Barometro 746
Stato atmosferico: piovoso Vento: S.
Pressione: calante Ieri: vario
Temperatura massima: 9. Minima: 2.9
Media: 4.990 Acqua caduta mm.

Vedi appendice in quarta pagina

### Le deliberazioni della Giunta

Nella seduta di ieri la Giunta comunale oltre aver trattato vari oggetti di ordinaria amministrazione deliberò quanto segue:

di accogliere la domanda della Congregazione di Carità per un aumento di tre mila lire sull'attuale sussidio proponendo al Consiglio comunale lo storno di tal somma dal legato Tullio;

di accogliere la domanda della società dei Reduci per riordinare e trasformare in Pantheon della Patria il tempietto sotto la loggia di S. Giovanni, invitando la società a presentare un progetto concreto della spesa;

di mantenere il giardinetto nel recinto dell'ex braida Codroipo fatto in occasione dell'Esposizione;

di approvare la nomina ad assistente al Collegio della contessina Caterina di Colloredo;

di respingere per esigenze imprescindibili di bilancio la domanda delle insegnanti delle classi inferiori femminili che chiedevano uno stipendio uguale agli insegnanti delle scuole inferiori maschili;

di modificare l'orario delle scuole primarie come segue:

Apertura ore 8.45 — principio delle lezioni ore 9 — limitata a mezz'ora la ricreazione, uscita ore 4.

Inoltre l'assessore scolastico riferì che per il cresciuto numero degli alunni nelle scuole serali fu necessaria l'apertura di una nuova aula,

### UN VOTO DELL'ASSOCIAZIONE « ITALIA »

Il comitato sezionale di Udine della Associazione « Italia » si radunò ieri sera d'urgenza in seduta straordinaria, per deliberare sulla linea di condotta da tenersi in riguardo alle recenti violenze austriache commesse ad Innsbruck, nelle quali la nazione italiana venne offesa con lo sfregio ignominioso recato ad un vegliardo, onore della scienza e della Patria nostra, sfregio terminato con un colpo di rivoltella diretto contro di lui.

L'assemblea approvò unanimamente un voto di piena adesione al vibrato ordine del giorno redatto ieri l'altro dal comitato centrale della società in Padova, improntato a viva protesta per le selvaggie persecuzioni austriache, ed a plauso ai professori italiani che coadiuvarono i fratelli irredenti nella causa patriottica.

### SOCIETA' DANTE ALIGHIERI

Il Consiglio del Comitato udinese della Dante Alighieri nella seduta di mercoledì votò l'ordine del giorno, pubblicato ieri, sui tristi fatti di Innsbruck; rielesse presidente del Comitato l'avv. L. C. Schiavi, segretario il dott. Gualtiero Valentinis, cassiere il rag. Giovanni Gennari; deliberò di tenere un corso di conferenze a beneficio della Dante.

Il presidente informò che il Consiglio centrale aveva conferito il diploma di benemerenza al Municipio di Udine, al Comitato dell'Esposizione Regionale, alla Deputazione provinciale e al R. Prefetto di Udine per la nobile ospitalità offerta al XIV Congresso della Società.

### Per i fatti d'Innsbruck
#### Offerte alla Dante Alighieri

Associandosi alle proteste pei fatti d'Innsbrck, la Ditta Francesco Micoli offerse alla Dante lire 15.20 e l'avv. Ottavo Sartogo lire 30 versategli da una terza persona come ammenda di espressioni ritenute offensive.

### L'Unione Esercenti e le fiere e mercati

Il Consiglio dell'Unione Esercenti al dettaglio in seduta straordinaria ha votato il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio dell'unione esercenti riunito in seduta straordinaria fa voti affinchè le autorità competenti e la Camera di Commercio provvedano ad eliminare il danno che ne deriva della simultaneità dei mercati in località adiacenti ad Udine, nella ricorrenza delle fiere di S. Lorenzo e S. Caterina, mercati che decentrano grandemente il lavoro della città che fa serio calcolo di quelle ricorrenze.

Martignacco al 24 novembre, Mortegliano al 25 novembre fiera di S. Caterina.

Osoppo, Palmanova, Tolmezzo al 10 agosto, Fagagna, Fiume, Pasiano al 11 agosto, Casarsa e Mortegliano al 12 fiera di S. Lorenzo.

### Il viaggio di Dante attraverso il Purgatorio
#### La conferenza del prof. D'Aste al « Sociale »

Il prof. cav. I. T. D'Aste dirà la sua conferenza con proiezioni, sul « Viaggio di Dante attraverso il Purgatorio » la sera del 5 dicembre p. v. al nostro teatro *Sociale* concesso gratuitamente dall'on. Presidenza.

La conferenza, che così entusiastico successo ebbe a Trieste, sarà tenuta a beneficio del Comitato protettore dell'Infanzia.

### Il nuovo pretore di Palmanova

Il Bollettino giudiziario odierno reca la nomina dell'avvocato Crachi, aggiunto al nostro Tribunale, a reggente della Pretura di Palmanova. Ci congratuliamo con l'egregio avvocato Crachi per questa nuova destinazione che lo lascia nel Friuli, ove ha saputo crearsi larghe e meritate simpatie.

Così sono appagati finalmente anche i voti della popolazione di Palmanova che da troppo tempo lamentavano la mancanza del pretore.

### Per le case operaie
#### Duecento mila lire concesse dalla Cassa di risparmio al tre per cento

La locale Cassa di Risparmio ha messo ha disposizione del Comitato per le case popolari l'ingente somma di duecento mila lire al tre per cento.

### I prodromi del Carnevale
#### Per un gran corso mascherato

Si sa che in questi giorni l'Unione esercenti promuoverà una riunione delle associazioni cittadine per costituire definitivamente il Comitato Esecutivo del Gran Corso Mascherato già deciso irrevocabilmente.

### La misera fine di un friulano in Austria
#### ARSO VIVO!

Giunge notizia da Bruck de Mur (Austria) che giorni fa certo Giovanni Biasutti d'anni 60, di Beano, è stato trovato completamente carbonizzato.

Il suo cadavere fu rinvenuto nella cucina ove il Biasutti lavorava.

Il disgraziato è celibe, lascia a Beano vari parenti.

### UNA DOMANDA
#### pel trasporto in altra località dell'officina elettrica

Da parecchi giorni ci constava che i proprietari delle case prospicienti a vie Mercatovecchio e Sottomonte stavano approntando un'istanza onde ottenere che nella imminente cessazione del contratto per la pubblica illuminazione, fosse deliberato il trasporto in altra località dell'officina elettrica, ritenuta causa di rumori, disturbi, di danneggiamenti ai vicini edifici, di pericoli e di deprezzamento nei fitti.

Quell'istanza fu ora presentata al Municipio ed in essa i firmatari espongono il divisamento d'iniziare le pratiche verso le autorità amministrative, ma d'aver fermo proposito di adire anche le vie giudiziarie qualora quelle autorità non giungessero a decisioni conformi alla loro domanda appoggiata alla legge di P. S. e ai Codici civile e penale.

Un primo abboccamento fra uno dei firmatari della domanda e il Sindaco comm. Perissini in unione all'assessore ai lavori pubblici ing. Codugnello, ebbe, a quanto ci si assicura, esito sfavorevole all'accoglimento dell'istanza.

### IL SEGRETARIATO DELL'EMIGRAZIONE

Sopra odierne e dirette informazioni avute dal Commissariato Generale dell'Emigrazione di Roma, sconsiglia assolutamente gli operai muratori, scalpellini, falegnami e minatori, dal recarsi nel Transvaal ed Orange (Africa del sud), perchè ivi è cessata la ricerca di mano d'opera, e per tutti i lavori manuali, *sono impiegati negri a bassissime mercedi cosicchè i nostri lavoratori troverebbero la miseria.*

Informazioni più ampie si avranno rivolgendosi all'ufficio del Segretariato di Udine.

### Un comizio dei frazionisti di Rizzi Paderno e Beivars per la sede del medico

Domani si riuniranno in comizio i frazionisti di Rizzi Paderno e Beivars per ottenere che il loro medico, attualmente dimorante in città abbia sede in una di quelle frazioni.



**ORARIO FERROVIARIO**
Vedi quarta pagina

### Per un ricordo al sen. Pecile

Al cassiere del Comitato:

Dott. Costantino Perusini L. 5, Giacomo 5, Gaetano Perusini 5, De Peteani bar Ferdinando di Fiumicello 50.

### Scheda di sottoscrizione del Giardino d'infanzia

Pellegrini Gino allievo del Giardino lire 0.50, Di Giusto Beppino id. 1, Pianta Luigina id. 0 20, Spizzo Adele id. 0.50, Spizzo Raffaella id. 0 50, Puppini Etelredo id. 1, Buzzetti Eugenio id. 0,50, Buzzetti Carlo id. 0.50, Bocaccini Maria id. 1, Santi Carletto id. 0.50, Del Colle Gina id. 0.25, Del Colle Ines id. 0.25, Troiani Angelo id. 0.20, Liesch Cioletto id. 0.50, Merzagora Battista id. 1, Rhò Antonietta ex allieva 1, Giuseppina Battagini direttrice 5, Gina Crespi Reghizzi maestra 1, Maria Piccolotto id 1, Maria Ciani allieva del corso di magistero infantile 1, Teresa Monti id. 1, Giuseppina Rhò ex allieva del Giardino 2, Clotilde Randi id. 2, Sorelle Modolo id. 2, Sorelle Gremese id. 0.40, Augusto Sarti id. 0.20, Carlo e Giulio Rhò 0,40. — Totale 25,40.

Versate al Cassiere del Comitato dalla egreg a direttrice del Giardino signorina Giuseppina Battagini

Somma precedente lire 560.15 — Totale lire 625.15.

—

Raccolte a Roma dal sig. Vittorio Stringher di Udine:

Vittorio Stringher lire 1, Vittorio Pieruccetti (prof. cav. Roma) 1, Giuseppe Castelli (prof. comm. id.) 1, Augusto Poggi (avv. comm. id.) 1, Cesare Desideri (prof. comm. id.) 1, Bortolomei Moreschi (prof. comm. id) 1, prof. Giovanni Raineri (cav. Piacenza) 1, Ag. Lunardoni (prof. Roma) 1, G. B. Miliani (cav. Fabriano) 1, Ghino Valenti (prof. cav. Padova) 1, G. Carlo Siemoni (comm. Roma) 1, G. Cuboni (prof. cav. Roma) 1, A. Menozzi (prof. cav. Milano) 1, O Bordiga (prof. comm. Portici) 1, R. Pirotta (prof. cav. Roma) 1, B. Gosio (prof. cav. Roma) 1, G. Viola (ing. e prof. Roma) 1, Italo Giglioli (prof. cav. Roma, 1.

Totale L. 643.15.

### Il concerto pianistico
al « Sociale »

Lunedì prossimo la distinta pianista di Roma, signorina Livia Bonnucci, di passaggio per la nostra città e diretta a Vienna, darà nella sala superiore del nostro teatro Sociale l'annunciato ed atteso concerto pianistico.

### La nostalgia del carcere

Ieri sera fu nuovamente arrestato, e accompagnato in carcere, d'onde era uscito cinque o sei giorni fa, il noto Guerrino Garantito perchè rubò nel *bar* friulano in via Palladio una bottiglia di grappa e minacciò una ragazza.

### Una corsa ciclistica militare

Fra giorni gli ufficiali e sottufficiali del 79° fanteria faranno una corsa ciclistica col seguente itinerario:

Udine - Gemona - San Daniele - Fagagna-Udine.

**La venuta del nuovo Capostazione principale.** La consegna della stazione di Udine al nuovo titolare, sig. Biasutti Callisto, avrà principio il 30 corr. Il sig. Nadalini Guglielmo dovrà trovarsi a Padova il giorno 5 dicembre p. v. per ricevere la consegna di quella stazione.

**Esami di Notaio.** Presso la Corte d'appello di Venezia avranno luogo gli esami di notaio nei giorni 16, 17, 18, 19 dicembre p. v. Le domande corredate dai relativi documenti, devono pervenire alla detta Corte, col tramite del Consiglio notarile di Udine, prima del 10 dicembre.

**La Camera di Commercio** rende noto: 1. che il tempo utile per il pagamento della tassa camerale dell'anno 1903 scade col 10 dicembre p. v. — 2. che i ruoli dei contribuenti approvati dalla R. Prefettura di Udine, sono visibili presso l'ufficio della Camera.

## VOCI DEL PUBBLICO

### A proposito di una protesta

Riceviamo da Cussignacco:

Fra i due litiganti il terzo gode.

E questo, a quanto prevedesi, sarà il messo Comunale suburbano Blasoni Antonio, il quale, in seguito alla protesta avvenuta dai frazionisti di Cussignacco contro la nomina di Trangoni Pasquale a messo comunale di quel reparto è stato incaricato di prestare servizio al III reparto di Udine, al quale era già stato nominato effettivo il signor Patroncini Luigi, attuale messo a Cussignacco, ed al posto del Blasoni in Planis è stato incaricato il protestato Trangoni. Va bene che questa deliberazione è stata presa in via provvisoria epperciò sarebbe insindacabile la trovata della Giunta Comunale, per togliersi da un imbarazzo, ma noi oramai avezzi a certi giochetti siamo diventati scettici e non ci faremmo alcuna meraviglia il vedere tirare a lungo così per poi rendere stabile e definitiva la deliberazione d'oggi. E questo nostro scetticismo ci spinge a precedere gli eventi poichè *provvisoriamente* si poteva restare come si era e domandiamo: perchè non avete mandato il Patroncini al suo posto a Udine invece del Blasoni? La risposta è facile: perchè si doveva ad ogni costo impiegare il Trangoni Pasquale, e dare scacco matto ai frazionisti che lo protestarono, lasciando così in asso il Riolo Angelo il quale perde in questo modo ogni speranza.

Ripetiamo, tutto è provvisorio, e noi non facciamo che induzioni, ma se ci accorgessimo d'essere all'infuori della Giunta, saremmo costretti di fare una seria opposizione per dimostrare che per essere a due palmi lontani dalla città non siamo tanto ignoranti da lasciarci impunemente gabellare.

*Alcuni frazionisti*

---

L'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI è il noto rimedio del senatore prof. Achille De Giovanni, direttore della Clinica medica della R. Università di Padova, contro la neurastenia, l'isteria, l'ipocondria, che disinteressatamente ha concesso al chimico preparatore dott. F. Zanardi, Via Gombruti 7, Bologna.

L'antinevrotico De Giovanni è il miglior tonico, ricostituente, regolatore di tutto il sistema nervoso ed è prescritto specialmente nella convalescenza delle malattie esaurienti. Prezzo L. 3.50 la bottiglia, per posta cent. 90 in più. — *Opuscoletto-Istruzione gratis.*

Indirizzare la corrispondenza, Cartoline Vaglia, od altro alla Sezione Antinevrotico De Giovanni, Via Gombruti 7, Bologna.

## ARTE E TEATRI

### Teatro Minerva
### Hai visto l'elmo?
La serata di Gustavo Salvini

Come sempre, anche iersera, il *Carnevale di Torino* (Hai visto l'elmo?) ha chiamato la folla e suscitato la giocondità più clamorosa. Il Brunorini ebbe accoglienze entusiastiche.

— Questa sera avremo per la recita d'onore di Gustavo Salvini, *Arduino d'Ivrea* attraentissimo dramma storico in 5 atti di Stanislao Morelli.

Vedremo certo il teatro affollatissimo.

## CRONACA GIUDIZIARIA

## Corte d'Assise

### Una mendicante vittima di una rapina di 1600 lire

Presidente cav. Sommaruva; Giudici avv. Sandrini e Cosattini; P. M. sostituto procuratore generale del Re cav. Specher. Cancelliere Febeo.

*Udienza ant. del 27 novembre*

**I testi d'accusa**

Ieri cominciò l'audizione dei testi d'accusa.

*Bertolissi* dottor Giuseppe, medico a Paluzza depone che recatosi per visitare verso la fine del novembre 1902 il G. B. Plozner che era ammalato seppe da una donna, la quale non può dire se fosse sua moglie, che erasene andato in Austria. Visto poi, non appena arrestato, il Plozner Antonio e non riscontrò alcun segno della legnata che diceva di aver ricevuto dagli aggressori della zia Teresa.

*Dorotea* don. Floreano seppe che il G. B. Plozner era ammalato da circa otto giorni prima che avvenisse il fatto. Fu con il dottor Bertolissi il giorno che il Plozner era già partito per l'Austria. Sospettò fosse andato all'Estero per sottrarsi alla giustizia.

La voce pubblica accusava l'Antonio Plozner e i due Unfer; è però convinzione di tutti che il G. B. Plozner sia innocente.

*Lauro* Giuseppe, carabiere sa che l'Antonio Plozner voleva persuadere la zia a non denunciare il fatto.

*Panni* Ferruccio brigadiere di finanza, trovandosi a Paluzza e recatosi in seguito alla notizia dell'agressione di Timau, chiamò in caserma l'Antonio Plozner. Poco dopo comparve in caserma la zia a testimoniare dell'innocenza dell'Antonio.

*Malattia* Carlo e *Mentil* Onorato depongono intorno ad acquisti fatti dal G. B. Plozner e dalla di lui moglie dopo la rapina.

**Un incidente**

Verso la fine dell'udienza scoppiò un incidente abbastanza importante.

Il Plozner Antonio, accusato principale, e difeso dall'avv. di Caporiacco ebbe a dire a un certo punto:

— Se avessi avuto denari sarebbe venuto a difendermi l'avv. Girardini.

In seguito a questo fatto l'avv. Caporiacco, scrisse al Presidente una lettera che fu letta all'aprirsi dell'udienza pomeridiana.

In questa lettera il difensore del Plozner Antonio dichiarava che, la prova di sfiducia da parte del suo difeso Antonio Plozner, a tutela della sua dignità personale, deponeva il suo mandato di difensore, cedendo subito a chi lo avesse a sostituire, l'intero incartamento.

Il P. M. encomiando lo zelo e l'intelligenza del giovane e pur valente avvocato Caporiacco che sino a questo punto del dibattimento dimostrò di essersi presa a cuore la causa del suo difeso, in vista dell'impossibilità di sostituirlo con altro avvocato, chiede che la Corte, a sensi dell'art. 635 C. P. P. voglia condannare l'avv. Caporiacco nelle spese di rizvio.

L'avvocato Driussi si oppone al rinvio della causa e propone invece che il Presidente con sua ordinanza voglia obbligare l'avv. di Caporiacco a riprendere il suo posto di difensore così degnamente coperto.

L'avv. Bertacioli si associa all'avv. Driussi riconoscendo che l'avv. Caporiacco ben fece a tutelare la sua dignità. Prega il presidente a voler provvedere perchè l'avv. Caporiacco ritorni.

L'accusato, interrogato dal presidente se accetta a suo difensore l'avv. Caporiacco risponde affermativamente, e tale risposta su istanza dell'avv. Driussi è posta a verbale.

La Corte emette ordinanza con cui ordina di intimare a mezzo d'usciere all'avv. Caporiacco a riprendere la toga entro 20 minuti pena il rinvio della causa a sue spese.

Assieme all'usciere va anche l'avv. Driussi che persuade l'avv. Caporiacco a ritornare.

Questi, ripresa la toga dice che è ritornato unicamente per deferenza alla Corte, al P. M. e ai colleghi della difesa che ebbero per lui parole lusinghiere.

Il P. M. esclama: Bravo.

E così l'incidente si chiuse e tutti ebbero parole di elogio per il condegno dignitoso dell'avv. Caporiacco, che in questa causa cui fu chiamato d'ufficio dimostrò di aver posto tutto il suo impegno ed il suo ingegno aperto e vivace.

Dopo di ciò continuò senza interesse la sfilata dei testi.

Nel pomeriggio avremo la discussione e questa sera a tarda ora o lunedì mattina uscirà il verdetto.

### IN TRIBUNALE
### Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella Ia quindicina del mese di dicembre 1903.

Martedì 1. — Miani Lorenzo e C., 2 liberi, calunnia e diffamazione, testi 9 dif. Capsoni; Fabris Luigi, libero, maltrattamenti, testi 4, dif. Driussi.

Mercoledì, 2. — Sebastianutti Luigi, libero, ap. indebita, testi 5, dif. id.; Negri Arturo, libero, appropriazione indebita, testi 3, dif. id.; Spelat Maria, libera, contrabbando, testi 2, dif. id.; Ursella Francesco, libero, contrabbando, testi 2, dif. id.; Marchig Giuseppe, libero, contrabb., testi 1, dif. id.; Cantarutti Antonio, appello, lesioni, dif. id.; Bulligan Matilde, appello, lesioni, dif. Cosattini.

Sabato, 5. — Baracetti Maria, libera, lesione, testi 3, dif. Comelli; Passoni Marianna e C., 3 libere, furto, testi 2, dif. id.; Fabbro Angelo, libero, furto, testi 2, dif. id.; Zaina Carlo, liberi ap. indebita, testi 4, dif. Caporiacco; Laurencis Francesco e C., appello, lesione, dif. Brosadola-Pollis.

Lunedì, 7. — Piutti Attilio e C., 3 detenuti, violenza, testi 4, dif. Levi, Pollinger Teresa e C., 1 det. 1 libera, furto testi 5, dif. Cosattini-Linussa; Benvenuti Luigi e C., 3 detenuti, furto, testi 2, dif. Linussa.

Mercoledì, 9. — Persello Beniamino, libero, minacce, testi 4, dif. Della Schiava, Zorzi Giuseppe e C., 5 liberi, furto, testi 1, dif. id.; Coccolo Regina e C., 2 liberi, contrabb., dif. Mamoli; Pellegrini Marco, libero, contrabb. dif. id.; Anzil Valentino, libero, contrabb. dif. id.; Fragiacomo Sebastiano, appello, lesione, dif. Pollis; Caiutti Giuseppe, detenuto, furto, testi 2, dif. Della Schiava; Digianantonio Antonio, detenuto, furto, testi 2, dif. Mamoli.

Giovedì, 10. — Cerneaz Cesare e C., 4 liberi, falsa testimonianza, testi 11 dif. Della Schiava.

Sabato, 12. — Minisini Giuseppe, libero, oltraggio, testi 3 dif. Driussi; Colautti Giovanni, libero, contrabbando, testi 3, dif. id.; Nadalutti Giuseppe, libero, truffa, testi 1, dif. id.; Franceschinis Teresa, libera, furto, testi 2, dif. id..

Lunedì 14. — Borana Cirillo, libero, oltraggio pudore, testi 6, dif. Baldissera; Tomasig Giuseppina e C., 2 libere, contrabbando, testi 2, dif. id.; Venturini Luigi, libero, id., testi 2, dif. id.; Patat Rosa, libera, id. testi 2, dif. id.; Persella Giuseppe, libero, id., testi 2, dif. id.; Floreani Adelaide, libera, testi 2, dif. id.

Martedì 15. — Molinaro Gio. Batta, furto, testi 1, dif. Maroè; Gariup Marianna, contrabbando, dif. id.; Crainich Francesco, id. dif. id.

Martedì 15. — Bearzotti Lucia, libera, viol. vigilanza, dif. Maroè; Picco Osvaldo appello, contrav. leg. infortuni, dif. Tamburlini; Cantarutti Felice, libero, oltraggio, testi 2, dif. Levi; Rossi Angelo, id. lesione, testi 5, dif. Caratti; Maion Antonio, appello, id., dif. Brosadola.

### I radicali con Giolitti

Il *Secolo* dice che seguirà l'on. Marcora, il quale con l'intendimento di strappare le più urgenti riforme, non si accingerà a combattere il nuovo Ministero, ma riprenderà l'attitudine di benevola aspettativa, che si è quasi sempre convertita in voti di favore, serbata verso il Gabinetto Zanardelli. E soggiunge il *Secolo*:

A questi criteri informerà senza dubbio la sua condotta l'egregio uomo che il gruppo radicale della Camera riconosce come suo capo.

E Sacchi? Non conta per nulla l'on. Sacchi? — Non ci deve essere, nel mondo radicale, proprio che lui, solo, l'eterno Marcora? E poi, dopo quanto dai radicali si era detto del Luzzatti (vedere, come esempio, gli ultimi numeri del *Paese*) e del Tittoni, come è possibile un'intesa con Giolitti?

E che radicalismo è mai questo che segue il corso dell'astro come il girasole?

### Un grande comizio a Trieste

Ci scrivono da Trieste, 27 sera:

Un comitato degli studenti universitari, ieri costituitosi, ha stabilito di indire per martedì sera alle 8.15 un comizio pubblico al Politeama Rossetti. L'ordine del giorno è il seguente: « L'Università libera italiana ad Innsbruck. - L'Università a Trieste ».

Si nutre legittima fiducia che Trieste risponderà, con grande slancio all'appello e che la manifestazione popolare di Trieste sarà degna anche questa volta delle tradizioni cittadine.

Si annunciano manifestazioni dall'Istria e dalla Dalmazia.

—

Nel consiglio comunale di stasera, fra grandi acclamazioni del pubblico, fu votato un ordine del giorno di solidarietà con gli studenti e per l'Università italiana.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

*Giornale di Udine* (56)

# I milioni di papà Bornage



E' stato più forte dell'astuzia dei criminali, più chiaroveggente della giustizia, più tenace della fatalità. Ha avuto la fede, la pazienza, la santa pazienza; e dopo essere riuscito, che cosa ha fatto questo dilettante di mistero? dove è corso a portare la gran novella? Qui da me; da un povero diavolo di pittore capace di intenderlo e di alzare il bicchiere in suo onore. E' un artista. Ecco il perchè della vostra preferenza.

— Grazie, Pescade. Mi riconciliate con me stesso.

E adesso andiamocene.

— E dove?

— Dove vorrete. Non importa dove. Su via, preparatevi. Il vostro cappello, Clara; la mia canna, andiamo signor pittore. Diamine. E Federico? Pregheremo il vostro vicino di dargli avena e paglia.

Bornage era già alla porta, Clara lo raggiunse abbigliata, inguantata, con l'ombrello alla mano.

— Ebbene, dove andiamo, papà Bornage — domandò Pescade.

— Al mare, al mare. Ho bisogno di far saltare un po' di denaro, di rifare il signore dopo tanto tempo. Dormiremo questa sera a Rouen, domani all'Havre e dopodomani... non so dove... andiamo alla buona di Dio. Dove ci troveremo ci troveremo.

— E partiremo senza valigia?

— A Rouen si vendono le valigie, si vende biancheria, pomata, acqua di Colonia, bretelle, legaccie, tutto quanto può occorrere. Faremo i nostri acquisti e ne riempiremo le valigie. Voi, cara fanciulla, siete incaricata delle spese, e voi Pescade della cassa. Eccovi il pacchetto dei boni di banca; io non voglio far altro che godere, che vivere. Dunque pronti! uno.... due... in cammino. Vado ad abbracciare l'asino, il mio Federico che mi ha ricevuto con tanta benevolenza.

E il vispo papà Bornage, senza attendere altre spiegazioni, aprì la porta e tosto fu sulla strada maestra.

Clara in due salti fu presso al suo fianco mentre Mario era andato a portare la chiave al vicino, raccomandandogli l'asinello.

Che viaggio attraente fu mai quello! Il buon Pescade che la povertà aveva inchiodato alle lastre parigine, presto ricompensò colla sua abbondante festività di viaggiatore, il suo vecchio compagno che aveva avuto tanta felice ispirazione.

Conforme al programma la sera stessa furono a Rouen. Il pittore volle correre a visitare la meravigliosa cattedrale nel suo magico bagliore al chiaro di luna.

I viaggiatori dedicarono due giorni alla vecchia capitale normanna, visitandone gli splendidi monumenti. Non si stancavano di manifestare la loro ammirazione quando addossati al piedestallo della statua di Giovanna d'Arco, si distese innanzi al loro sguardo il panorama dell'immensa valle della Senna col largo solco argenteo del fiume fra le foreste e i campi.

— Se andassimo all'Havre in battello? — propose il signor Bornage.

— Magnifica idea. Fare tutta la Senna sino al mare; ricordo che una volta la buona Mamette mi fece fare lo stesso viaggio.

— Arriveremo proprio in tempo pel desinare. In cammino! via.

Il vapore di servizio fra Rouen e Beon-Secours compariva già sul fiume.

— Affrettiamoci, presto, presto! — esclamò il buon uomo che era all'avanguardia. Se non giungiamo in tempo a prender posto nella funicolare, il vaporino parte senza di noi.

Corsero alla stazione della funicolare. Trovarono la porta chiusa e dalla vetriata scorsero il vagone partire lentamente tirato dalla gomena enorme.

— Troppo tardi! — esclamò Mario, emettendo come un gemito, tanto gli dispiaceva d'aver perduto quella bella occasione di divertimento.

— Ebbene, arrischiamo una bella corsa lungo la discesa, — disse con risolutezza Bornage. - Chi mi ama, mi segua!

E il nostro papà Bornage vispo come un giovinotto, senza il menomo pensiero pei suoi sessant'anni, si lanciò balzelloni giù per la ripa saltando i fossi, evitando sterpi e piante, inciampando e scivolando più di quanto avrebbe creduto, colle mani protese in avanti pel timore d'una caduta. A metà dell'erta un prete seduto sull'erba fra due signore, guardava non senza un certo terrore il precipitare di quel corpo che s'avanzava proprio verso di loro. — Non vi movete — gli gridò da lontano il signor Bornage, troppo avventato ormai nella sua corsa, per potersi trattenere, e arrivato a ridosso del gruppo terrorizzato, lo saltò d'un tratto per andare a finire un po' più lontano trattenuto da un resto di siepe.

Egli arrivò al piè della collina nello stesso momento del vagone. Si voltò a guardare a che distanza si trovavano i suoi compagni e vide che, ancora molto in su, Pescade discendeva col passo dell'uomo prudente, tastando con il suo bastone prima di fare un passo, mentre Claretta lo seguiva vicino appoggiandogli la manina sulla spalla. Egli si fermava ad aiutarla quando bisognava attraversare qualche punto scabroso della china.

Bornage dal basso provava con movimenti di braccia energici di richiamare la attenzione dei suoi amici sul battello che si avanzava pel fiume. Trepidava d'impazienza, consultava il suo orologio, andava veniva, si asciugava la fronte. — Non se ne danno nessun pensiero! Non se ne accorgono! Finirà che non arriveranno in tempo. Ma che diamine! Movetevi, presto... con quel passo di lumaca rischierete di perdere l'imbarco.

Come Dio volle, arrivarono tutti e tre alla banchina d'imbarco, prima del vapore. Pescade non si meravigliava che Benevent avesse corso invano dietro il suo vecchio amico. Con quei salti di zebra che gli aveva visto fare allora allora!

(*Continua*) PRIVAT LORDON



# ORARIO FERROVIARIO

| Partenze da Udine | Arrivi a Venezia | Partenze da Venezia | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 4.40 | 8.57 | D. 4.45 | 7.43 |
| A. 8.20 | 12.7 | O. 5.10 | 10 7 |
| D. 11.25 | 14.10 | O. 10.45 | 15.25 |
| O. 13.20 | 18.6 | D. 14.10 | 17.— |
| M. 17.30 | 22.28 | O. 18.37 | 23.25 |
| D. 20.23 | 23.5 | M. 23.35 | 4.40 |

| da Udine | Stazione Carnia | | a Ponteb. |
|---|---|---|---|
| O. 6.17 | arr. 7.43 | part. 7.47 | 9.10 |
| D. 7.58 | » 8.51 | » 8.52 | 9.55 |
| O. 10.35 | » 12.9 | » 12.14 | 13.39 |
| D. 17.10 | » 18.4 | » 18.5 | 19.10 |
| O. 17.35 | » 19.13 | » 19.20 | 20.45 |

| da Pontеb. | Stazione Carnia | | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 4.50 | arr. 6. | part. 6.3 | 7.38 |
| O. 9.28 | » 10.14 | » 10.15 | 11.5 |
| D. 14.39 | » 15.40 | » 15.44 | 17.6 |
| O. 16.55 | » 17.59 | » 18.4 | 19.40 |
| D. 18.39 | » 19.20 | » 19.21 | 20.5 |

| da Casarsa | a Portog. | da Portog. | a Casarsa |
|---|---|---|---|
| A. 9.25 | 10.5 | O. 8.21 | 9.2 |
| O. 14.31 | 15.16 | O. 13.10 | 13.55 |
| O. 18.37 | 19.20 | O. 20.11 | 20.50 |

| da Udine | a Cividale | da Cividale | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 6.— | 6.31 | M. 6.46 | 7.16 |
| M. 10.12 | 10.39 | M. 10.53 | 11.18 |
| M. 11.40 | 12.7 | M. 12.35 | 13.6 |
| M. 16.5 | 16.37 | M. 17.15 | 17.46 |
| M. 21.23 | 21.50 | M. 22.— | 22.28 |

| da Udine | a Trieste | da Trieste | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 5.30 | 8.45 | Cormons 6.37 | 7.32 |
| D. 8.— | 10.40 | A. 8.25 | 11.10 |
| M. 15.42 | 19.46 | M. 9.— | 12.55 |
| O. 17.25 | 20.30 | O. 16.35 / D. 17.30 | 20.— |

| da Casarsa | a Spilim. | da Spilim. | a Casarsa |
|---|---|---|---|
| O. 9.15 | 10.— | O. 8.15 | 8.53 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |

| Udine | S. Giorgio | Trieste | Trieste | S. Giorgio | Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| M. 7.24 | D. 8.12 | 10.40 | D. 6.20 | M. 9.5 | 9.53 |
| M. 13.16 | O. 14.15 | 19.45 | M. 12.30 | M. 14.50 | 15.50 |
| M. 17.56 | D. 18.57 | 22.16 | D. 17.30 | M. 20.30 | 21.16 |

| Udine | S. Giorgio | Venezia | Venezia | S. Giorgio | Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| M. 7.24 | D. 8.12 | 10.45 | D. 7.— | M. 9.5 | 9.53 |
| M. 13.16 | M. 14.15 | 18.30 | M. 10.20 | M. 14.50 | 15.50 |
| M. 17.56 | D. 18.57 | 21.35 | D. 18.25 | M. 20.30 | 21.16 |

## Orario della Tramvia a Vapore

| Partenze da Udine R.A. | Partenze da Udine S.T. | Arrivi a S. Daniele | Partenze da S. Daniele | Arrivi Udine S.T. | Arrivi Udine R.A. |
|---|---|---|---|---|---|
| 8.15 | 8.30 | 10.— | 7.20 | 8.35 | 9.— |
| 9.15 | 9 30 | —.— | —.— | 7.45 | 8.— |
| | | | —.— | 10.40 | 10.55 |
| 11.20 | 11.35 | 13.— | 11.10 | 12.25 | —.— |
| 14.50 | 15.15 | 16.35 | 13.55 | 15.10 | 15.30 |
| 15.40 | 15.55 | —.— | —.— | 14.20 | 14.35 |
| | | | —.— | 17.— | 17.15 |
| 17.35 | 17.50 | 19.20 | 17.30 | 18.45 | —.— |

Udine, 1903 — Tipografia G. B. Doretti